



12.06.2012

Tra i pellegrini stranieri ospitati dal gruppo neocatecumenale di Cremona in occasione dell'Incontro mondiale delle famiglie di Milano ci saranno anche una quindicina di fedeli della parrocchia viennese di San Benedikt, dove dal 2011 opera una famiglia cremonese in missione: Chiara e Paolo Merlini e i loro cinque figli.

La comitiva austriaca giungerà a Cremona venerdì sera, sabato visiterà la città e domenica parteciperà alla Messa col Papa a Bresso e, nel pomeriggio, all'incontro con il fondatore del Cammino, Kiko Arguello, alla Fiera di Milano.

«Partecipare all'incontro mondiale delle famiglie – spiegano i coniugi Merlini – ci permetterà di vivere un momento di gioia e di ringraziamento con le famiglie cristiane di tutto il mondo, e tutto questo insieme al Papa. Molti dei fratelli che verranno in Italia con noi erano lontani dalla Chiesa, non hanno mai visto il Papa e non hanno mai partecipato a un evento di Chiesa come questo».

La parrocchia di San Benedikt è una realtà giovane, fondata una quindicina di anni fa nel nuovo quartiere dormitorio di Leberberg, nella periferia sud di Vienna. All'interno si trovano due piccole comunità neocatecumenali che giungeranno in Italia insieme anche al loro parroco, don Carmine Rea, anch'egli un italiano in missione.



«La nostra missione all'estero – spiegano Chiara e Paolo – nasce dalla risposta a una chiamata: un invito a lasciare le sicurezze e a seguire Cristo dove Lui ha preparato una Via. Un invito accettato insieme a 200 altre famiglie: siamo stati inviati dal Papa nel 2011. Per gratitudine, per incoscienza o fiducia in Lui? Forse per tutti e tre questi aspetti.

Certo è che Gesù Cristo è fedele e si serve di strumenti poveri come del resto siamo noi. È l'esperienza che abbiamo vissuto nella nostra vita personale e attraverso la storia dei nostri cinque figli, che vivono con noi questa esperienza di evangelizzazione».

«La nostra missione qui – continua la coppia cremonese – consiste nel lasciare che davvero il Signore conduca la nostra vita: crediamo che attraverso la comunione della nostra famiglia altre famiglie possano essere salvate, altre persone possano fare questo incontro.

Che attraverso di noi (e qui sta davvero il miracolo!) si possa vedere la luce del Suo Volto! Tutto questo nella fatica di ogni giorno, con la lingua da imparare, i problemi dei figli a scuola, il lavoro da trovare, l'affitto da pagare, l'accorgersi che senza di Lui non possiamo fare nulla e quindi riconoscerci creature bisognose di un Padre».

In un Paese come l’Austria, dove tutto è pianificato e c’è molto benessere, la missione consiste proprio nell’essere una presenza, che renda visibile la Divina Provvidenza e l’Amore paterno di Dio.

Concretamente la famiglia Merlini vive nel quartiere e frequenta la parrocchia (multietnica, visto che i non austriaci sono circa la metà).



«Il Cammino neocatecumenale che insieme stiamo facendo – spiegano ancora – ci ha aperto gli occhi sull’amore che la Chiesa ha per ogni suo figlio, soprattutto per i lontani, ed è stupefacente sentire di amare persone che mai hai visto prima, questo solo perché noi per primi siamo stati cercati e amati da Dio .

E per due persone egoiste come noi siamo, anche questo è un prodigio. Quante volte siamo d’impedimento a quest’opera, con i nostri peccati, con le nostre ribellioni, ma i sacramenti ci aiutano sempre a rialzarci e a ritornare a desiderare la Sua volontà: lì sta la nostra felicità, questo è il segreto».

Le difficoltà non mancano, ma «possiamo dire, insieme ai nostri figli, di essere felici – dicono ancora – e certi che le nostre fatiche offerte possono fare tanti piccoli o grandi miracoli.

“Coraggio, aprite, anzi spalancate le porte a Cristo, ed Egli, che è fedele non vi deluderà!”

Questo invito del nostro amato Giovanni Paolo II, risuona sempre nei nostri cuori.

Quando è salito in Cielo, era come aver perso un Padre, ma subito ci ha lasciato la sua eredità e il Signore ci ha donato un altro Padre altrettanto premuroso con i suoi figli e le cui parole non cessano mai di incoraggiarci nel cammino:

“Chi fa entrare Cristo, non perde nulla, nulla, assolutamente nulla di ciò che rende la vita libera, bella e grande. Egli non toglie nulla e dona tutto.

Chi si dona a lui, riceve il centuplo” e la Vita Eterna! “

E’ così che oggi anche noi siamo qui con i nostri figli, e con alcune famiglie della parrocchia dove siamo in missione, per incontrare il nostro caro Papa, per dire ancora una volta il nostro “sì” a Cristo che è la Via, la Verità e la Vita».